

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziarlo quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . » 1.50  
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
Sac. Giovanni Boni - Branzi

## Emigrazione giovanile

alcuni anni in qua in questi nostri paesi si nota una vera mania per la emigrazione. Quando i ragazzi si sono fatti su alti più di quattro spanne, ed incominciano a contare i dodici o i tredici anni, par che manchi loro sotto i piedi la terra natia; vogliono uscir fuori dal nido ed andarsene dove vanno *quei grandi*; vogliono vedere il mondo e bramano rendersi essi stessi ragione delle costumanze della Svizzera, della Francia, della Prussia; vogliono smettere di essere bambini sorvegliati dalla mamma; breve: vogliono fare l'emigrante.

### Il volo per l'estero.

Partono a frotte dal loro paesi questi ragazzi inesperti, e insieme con essi prendono il volo, pur troppo, per le estere regioni anche ragazze non poche di 14, 16, 20 anni, o giù di lì, piene di vita; vanno a servire da cameriere, vanno a fare la cost detta stagione estiva nei grandi alberghi situati nelle amene valli dei Grigioni, o comunque posti sulle incantevoli rive dei laghi elvetici; vanno ad alloggiarsi presso ricche famiglie, cattoliche o protestanti poco importa, o ad applicarsi in qualche ramo delle fiorenti e lucrose industrie d'oltre Alpe.

Il più delle volte — e ciò sia detto ad onore dei nostri credenti valleggiani — questi giovani dell'uno e dell'altro sesso sono accompagnati, sorvegliati, diretti, assistiti dai genitori, dai parenti o da persone assennate; talvolta però sono lasciati in balia di sé stessi, senza guida che li richiami, se mai se ne verificasse il bisogno, sul retto sentiero di una vita onorata.

Io non entro qui a discorrere se tutti questi giovanetti e queste fanciulle si rechino all'estero per vera necessità che abbiano di provvedere a sé o alle proprie famiglie; sarei troppo lungo, e temerei non mi avessero forse a sfuggir dalla penna cose un pochino scottanti, benché non immeritate, a riguardo di certi scongiati genitori. Quello che mi preme di far intendere a tutti e ai giovani particolarmente si è, che lungi dalla famiglia l'emigrante viene a trovarsi come coinvolto da una serie funesta di pericolose occasioni, dalle quali è necessario si guardi gelosamente, se non vuol ridursi più tardi a versar lacrime amare.

### Le insidie all'estero.

Queste occasioni sono libri, giornali, vignette e figure immorali, di cui, si può dire, è impastata l'aria dovunque; sono compagnie perverse, empie, corrotte; sono taverne ed alloggi... mal sicuri, specie nei grossi centri operai; sono certi generi di lavoro e di occupazione in cui si trova a mal partito anche la più soda virtù; sono teatri, cinematografi, luoghi segreti di giuoco e di sensualità, divertimenti, feste, ritrovi e andate dicendo: cose tutte che creano intorno al povero abbandonato emigrante, che si sente libero di sé stesso, un ambiente assai pericoloso per la sua fede e per i suoi costumi. A tutti questi pericoli si aggiunga la poca o niuna comodità — in parecchi luoghi almeno — per l'emigrante di andare alla Chiesa; si aggiunga il fervore delle passioni che ognuno porta con sé, e l'inclinazione, massime nella gioventù, alla vita spensierata e libera; si aggiunga l'avvilente

spettro del rispetto umano; si aggiungano le mene della massoneria e del socialismo per arreticare nelle loro spire di morte la povera gioventù soprattutto, e voi potrete farvi così una smorta idea delle molteplici insidie traditrici a cui sono tuttora esposti all'estero i nostri cari emigranti. So quel che mi dico, ed ho la coscienza di non esagerare punto nella esposizione della dura verità. Da tutto ciò quale la conseguenza? Duplice, se almeno colgo nel giusto punto. Prima, quello di non lasciar partire per l'estero giovanetti senza che ne abbiano gravissimo motivo, o almeno senza che siano sotto ogni rapporto gelosamente custoditi; seconda, quella che essi stessi, i giovani emigranti, sappiano, come si dice, tener la testa sulle spalle, e vogliano far tesoro dei saggi consigli che vengono loro con tanto amore impartiti. Quanti giovani sono buoni, quando lasciano le loro famiglie, e poi, poco a poco si cambiano totalmente, volgendosi al male! E perchè? Proprio perchè non vogliono avvertire i pericoli, o avvertendoli, non vogliono ascoltare chi ripetutamente li mette in guardia da essi. E così avviene che disonorano la famiglia da cui sono usciti, il paese che un tempo li vide crescere buoni, la patria che faceva su di essi tanto assegnamento, la Chiesa che tanto da essi si riprometteva. Essi fuggono lontani a correre sbrigliati la via del disordine, e intanto a casa lasciano non di rado i vecchi genitori languire nella più squallida miseria; vi lasciano forse una povera sposa tradita, forse dei bimbi disgraziati che non gusteranno mai qual dolce gioia sia l'averne un padre... Vergogna a loro!

### Un quadro commovente.

Lo ricordate quel vostro compagno, che ebbe già un tempo tanta parte nei vostri puerili trastulli? Egli partì dal paese natlo ancor giovane; avea forse appena 16 anni. Era tutt'altro che cattivo; pregava, obbediva, non conosceva il vizio; tutti gli volevano bene. All'estero, lontano dall'occhio vigile, cominciò a lasciarsi affascinare dall'occasione lusinghiera, e ingannare da un miraggio di falsa felicità; non volle badar più ai pericoli, e cominciò a restarne vittima quasi senza avvedersene. — Venuta la cruda stagione non volle dar ascolto a far ritorno in patria: così fece per il primo anno, e dietro al primo si azzardò poi a fare il secondo, e poi il terzo, e poi il quinto e poi il decimo: si buttò alle bevande alcooliche, alle liti, ai furti, al vizio, a una vita... miserabile, e non diciamo di più, che non sarebbe bello il particolareggiare più oltre. Non si presentò per la leva militare; fu dichiarato dapprima renitente e poi disertore. Ora si è reso intrattabile: è là errabondo in una terra che non è la sua patria, tutto lacero, pezzente, completamente rovinato dalle sue mal represses passioni. Si è reso impotente al lavoro: più nessuno lo accetta presso di sé nemmeno per carità: è in preda al rimorso, odiato, reietto, da tutti, senza persona del cuore che conforti l'animo suo straziato, che compatisca ai suoi mali, che raccolga le sue lacrime furtive... Disgraziato! in patria non può tornare, perchè sa che lo aspettano le prigioni, all'estero non può più rimanere, perchè dovunque, e da tutti si vede esecrato: si trova sull'orlo della più terribile disperazione. Se egli con uno sforzo supremo della sua volontà — non molto

frequente nella pratica — non suscita nel suo cuore e non riaccende quell'ultima scintilla di fede messagli in petto dalla mal abbandonata mamma, dal buon sacerdote del paesello natlo..., aspettiamoci di sentirne presto la catastrofe... forse una morte poco men che da cane. E quando si pensa che quel giovane, se avesse sempre ascoltato i saggi consigli e gli amorevoli richiami, avrebbe potuto farsi onore in patria, avrebbe potuto formare la felicità di una onesta fanciulla, crearsi una famigliuola benedetta, farsi una posizione in paese, coprire cariche e amministrazioni stimate, condurre una vita pacifica e felice... davvero che si prova una stretta dolorosa al cuore, e non si può a meno di esclamare: Gioventù diletta, ah! quante speranze hai tradito!

### Giovani: la fortuna per voi!

Giovani, la conseguenza che dovete tirare è questa: ricordarvi che siete giovani, e che appunto perchè siete giovani, avete bisogno più delle persone mature di essere consigliati, guidati, aiutati. Il freno salutare adunque non rifiutatelo mai: siate docili sempre, così farete fortuna, sarete stimati in patria, sarete ben visti e ben trattati all'estero, se vi dovrete andare, scorreranno placidi i vostri giorni, e la vostra vita si chiuderà tranquilla come il tramonto soave di una cara, indimenticabile giornata d'autunno...  
Veritas

## Dall'A girovago

Rev.mo Sig. Direttore,

Non già per buscarmi il titolo di clericone (che starebbe assai male sulle mie spalle) e molto meno perchè io brami sciorinare al vento certe notizie di indole personale, ma solo per far prendere un granchio a quei sapientoni ed indifferentoni che considerano i preti come spauracchi da volgo o come eterni brontoloni di carattere piagnucolosi, antipatici e antisociali: io quest'oggi pensai trasmetterle una comica e simpatica letterina, che un curato di campagna mandò poco tempo fa, a certi suoi amici emigrati in Francia, la quale letterina inserita nell'Alta Valle Brembana può servire come documento di attestazione che il prete generalmente ama, sostiene ed allietta il popolo, ed all'uopo pur serbandolo ed aspettando le più clette virtù e pratiche sacerdotali, sa trattare la gente con una tale confidenzialità che ammalia, e vincola spontaneamente ognuno intorno alla sua veneranda e bonaria persona.

Eccola:

Arcicarissimi amici,

Questa volta il Curato è forse anche morto e sotterrato, avrete pensato nevero?

Recitiamogli un *requiem* e pace all'anima sua. No, no per amor di Dio! Aspettate ancora un momento a fare di queste cerimonie. Le preghiere fanno bene, sì, ma per i vivi intanto... ho appena ventisette anni, per bacco e i *requiem* mi fanno venire la pelle d'oca.

Dunque sono vivo, vivissimo, sano e robusto e penso sempre a voi. Siete contenti?

Io sì e molto anche e mi compiaccio di ripassare nella mia mente come in rivista i cari amici della Filarmonica.

Ho ricevuto gli auguri dell'Andrea e lo ringrazio con venerazione ed inviterei anche degli altri ad inchinarsi rispettosamente davanti a questo nostro capitano. Ricevetti pure gli auguri del... Gioanela e ringrazio lui pure e stringendogli la mano gli grido ancora: Bravo bersagliere, combatterai al fianco di me.

Ho pure ricevuto la lettera — d'ufficio — del Paol Careti e ringrazio anche lui della sua cortesia e la prego a volermi scusare del mio ritardo nel rispondere, ricordandogli che questa è l'usanza del me moro: *non ghe nigu mal, gnanca massa ben.*

Fatti i miei ringraziamenti e le mie scuse vi dirò che si è fatto dalla Società Filarmonica un piccolo presente al comune amicone nostro R. A. il quale come ben sapete fu promosso ad un ufficio più importante nella città di C. Egli prenderà il suo nuovo posto il primo maggio e sappiamo che i suoi nuovi... subordinati gli preparano quella festosissima accoglienza che ben si merita. Inutile che vi dica che il presente fu graditissimo e che ieri sera i soci ancora in paese furono gentilmente invitati in casa sua per una gaia bicchierata d'addio, ove non mancarono i soliti canti armoniosi ed alla fine dei quali scoppio da ogni petto un cordiale saluto per i cari soci lontani. C'invito poi ad andar nella prossima stagione a dare un concerto in un locale di C.... Ci riusciremo bene? Se i violini e le chitarre non avranno le corde di paglia, io credo di sì.

Io sto abbastanza bene nonostante la nostalgia che mi prende nel vedere partire dal paese tutti gli amici. Figuratevi che domani partono ancora in 30!

Io me la vedo come in uno specchio che se andiamo avanti di questo passo finirò per restar qui io, la paralitica Pina ed il nonagenario Gagio.

E voi carissimi come state? Desidero vostre notizie e che mi scriviate una lettera lunga lunga, come la strada da Bergamo a Milano, od almeno come i fluentissimi balli del compaesano Frico.

Successore dell'amico R. A. sembra che abbia ad essere un giovanotto sui 35 anni, di preciso però non si sa ancor nulla. Più tardi vi informerò.

Per oggi chiedo venia pel disturbo e ricordatevi qualche volta dell'amico che non vi dimentica mai e che gode di professarsi vostro affezionatissimo amico.

## Calendario Sacro

### IL VANGELO.

*A me fu data ogni potestà in cielo e in terra; andate dunque, battezzate tutte le genti nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.*

Tale è il Vangelo che la Chiesa propone a leggere nella Messa della festa della SS. Trinità. Dalle parole di Gesù Cristo in primo luogo si può concludere come Egli, Dio da Dio, Dio vero da Dio vero avesse la stessa potestà ricevuta da tutta l'eternità e congenita alla sua stessa natura. E' rivelato chiaramente con le parole: *Andate, battezzate tutta la gente nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo*, il mistero della SS. Trinità. Intorno a questo mistero le discussioni e le sottigliezze dei dotti sono perfettamente inutili, ma è necessario l'ossequio della mente e del

## In Italia e fuori

cuore. Il *Credo in Dio* include questo mistero adombrato nell'A. T. e svelato poi come esistente nel N. T. Molti non credono ai misteri della Religione per superbia di mente, perchè non ammettono, oppure ammettono imperfettamente l'idea di Dio e quindi anche i misteri relativi a Dio esulano dal cuore. Come è possibile che non esistano fra l'Ente supremo e noi dei misteri. Se Egli è infinito e noi finiti? Egli vivente nell'eternità e noi nel tempo? Egli onniscente e noi la cui scienza è molto debole e puerile? Anche fra maestro e scolaro esistono misteri; infatti tutto ciò che il maestro sa di più è un mistero per fanciullo che non può assurgere alla scienza del suo insegnante. Vi sono misteri tra l'uomo della scienza e l'uomo del volgo, fra il medico e chi non lo è. In una parola si chiamano misteri le verità che non si possono comprendere da una mente troppo piccola. Quanti misteri non si danno in natura e che pure si credono se non si vuol fare la figura del pazzo. Ciononostante, mentre si crederrebbe a tutti i misteri naturali, non si credono quelli contenuti nel dogma cattolico. Uno di questi misteri è quello della SS. Trinità.

Soltanto saremmo scusati di crederli qualora involgessero contraddizione come se dicessimo Dio è trino nelle persone e uno nelle persone, perchè i due termini si escludono, ma non vi è più contraddizione quando si dice Dio è uno nell'essenza e trino nella persona. Prima di noi una infinita schiera di uomini grandi hanno creduto e la loro fede nella SS. Trinità sostennero col proprio sangue. Prostriamoci, adunque, nella polvere professando la nostra fede nel mistero della SS. Trinità e adorandolo con ossequio.

Il giorno 22 dovrebbe essere la festa del *Corpus Domini*, ma fu trasportata alla domenica successiva. E' però vivo desiderio che tale festa si celebri ancora a suo posto. Il culto del SS. Sacramento che ora va sempre più prendendo piede, basta leggere le recensioni degli ultimi congressi tenuti per convincersene, dovrebbe essere per ogni cattolico il più solenne e importante.

Il 30 ricorre la festa del SS. Cuore di Gesù e il primo giugno quella del SS. Cuore di Maria. A questi due cuori uniamo il nostro perchè venga purgato e riscaldato dal fuoco della divina carità.

## DALL'ESTERO

**CORNAS - REIMS.** — Abbiamo avuto la visita di Mons. Vescovo; erano 40 anni che non veniva più tra noi. Fu una festa indescrivibile per apparati e funzioni speciali, pareva di trovarsi nei nostri paesi. In quel giorno giunsero 14 emigranti italiani ai quali il Vescovo strinse la mano. Desideriamo poi che il giornale pubblico come non sia sempre vero che gli operai delle strade ferrate siano esposti a maggiori pericoli, anzi sia la gente più scostumata. (1) Basta saper stare a proprio posto.

**CELLERINA - S. MORITZ DORF.** — Il muratore Regazzoni Ambrogio di Valtorta, da molto tempo qui occupato presso la ditta Issler, soffriva già da tempo dolori alle reni. Visitato dal medico fu dichiarato ammalato di pleurite, di modo che dovette abbandonare il lavoro. Domani 8 maggio partirà per farsi curare in patria. I compagni e parenti che qui si trovano gli augurano che le cure native e le cure dell'amata famiglia gli apportino pronta guarigione. Gli altri emigranti in numero di 18 di Valtorta qui residenti stanno bene e mandano saluti a tutti i compagni emigranti.

Vecchio corrispondente.

(1) Siamo lieti per conto nostro che gli operai lavoratori sulle strade a Reims non siano esposti a pericoli morali più degli altri, ma sta pure il fatto che spesso volte avviene il contrario.

n. d. r.

Alla Camera si sta discutendo *et quidem* con grande interessamento la relazione dei conti e degli sprechi enormi fatti per la costruzione del famoso palazzo di giustizia (*correggi: ingiustizia*) e gli imputati si difendono con calore. Ma non tutte le difese riescono efficaci, alcune sembrano troppo poco documentate, altre troppo piagnucolose, tanto che spesso volte la Camera rimane silenziosa. Gli sprechi fatti sono enormi, trattasi di milioni che furono ingoiti a beneficio della giustizia italiana. (!)

Vi ricordate l'attrito fra l'Italia e la consorella Francia in occasione della guerra libica a proposito delle due navi *Carthage* e *Manonba*? Orbene, la vertenza fu portata davanti al Tribunale dell'Aia, il quale esaminata la cosa, diede un po' di ragione all'Italia, un po' alla Francia, tanto per accontentarle ambedue. Si sa che il torto e la ragione non si tagliano col coltello.

Il conte Della Torre, presidente dell'Unione popolare italiana, ha tenuto a Roma un discorso nel quale parlando del compito di ciascun cattolico nelle elezioni politiche, afferma la necessità dell'organizzazione tra noi, e che l'elettore comprenda il gravissimo compito che è chiamato a compiere. Ma base di tutto è la disciplina, l'obbedienza al supremo Gerarca della Chiesa.

Le Potenze finalmente hanno fatto il giuoco del leone, cioè si sono imposte

al Montenegro per l'indipendenza di Scutari che si vuol unita all'Albania. Re Nicola dopo d'aver resistito a lungo alle ingiunzioni dell'Austria, ha piegato fieramente il capo e ha ceduto, non spontaneamente, ma contro il proprio volere e quello del suo popolo. Il Montenegro erasi attirata la simpatia di tutto il mondo pel suo valore, pel suo eroismo, specialmente per la presa di quella città che tenne in bilico l'Europa e che pareva causa di nuovi conflitti. Intanto sull'orizzonte vanno scomparendo i tetri nuvoloni che parevano il prodromo d'una feroce ostilità. Il Montenegro ha avuto compensi territoriali e si accontenta.

Il cardinale Vanutelli fu a Parigi per le feste del grande Ozanam, padre dei poveri per mezzo delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, accolto nientemeno che da 50 mila persone. Il Governo giacobino dovrebbe aprire gli occhi e convincersi che il popolo è col Papa.

## IN VATICANO

Il Papa continua a star bene, il che rianima tutti i cattolici a continuare con maggior intensità le feste costantiniane. A Roma continua l'affluenza dei pellegrini alla tomba degli Apostoli, e depongono i loro omaggi di attaccamento al Papa nostro padre comune, acclamando a lui con tutta l'anima e ripartendone benedetti.

## Cronaca dell'Alta Valle Brembana

**AVERARA** — In paese - Bravi! - Dall'estero - Le nostre latterie. — In paese la popolazione si è fatta assai rara; un po' per il fatto degli emigranti, dei soldati e delle persone in servizio fuori di parrocchia, e un po' per il fatto di coloro che sono partiti in questa prima parte dell'anno per il viaggio dell'eternità, possiamo dire di essere rimasti decimati in pochi mesi quattro o cinque volte.

Ce ne accorgiamo bene la festa, non vedendo più il nostro buon popolo affollare il tempio. È sperabile che, con le donne tutte, vi accorreranno tanto più durante l'estate i pochi uomini rimasti, e ciò per supplire gli assenti. Ne hanno il dovere. E voi emigranti dilettissimi, benchè lontani col corpo, siateci presenti collo spirito, come vi siamo presenti noi, e tutti ricordiamoci a vicenda da buoni cristiani. Per male cordiaco è morta purtroppo anche Nina Lazzeroni di Valmoresca, che l'ultima volta vi diceva in stato grave. Potè ricevere tutti i conforti di nostra santa Religione. Aveva 76 anni, e la conoscevate appieno. Mi pare che sia proprio il caso di esclamare: *beata simplicità!*

Gli altri ammalati sono ora tutti migliorati; ne abbiamo avuto parecchi in questo tempo, specialmente ragazzi, alcuni dei quali anche si erano non pochi aggravati. Presentemente stiamo tutt'abbastanza bene; Iddio ci conservi!

Mi fa assai piacere il sentire e il toccar con mano, come siete ansiosi di avere in mezzo ai vostri lavori il nostro caro *Giornale*: bravi! Esso è proprio un dolce amico che ogni 15 giorni viene a visitarvi e a farvi del bene: vi tenga sempre buona compagnia!

Il Governo ha accresciuto le spese postali, (forse per accumulare quattrini da spendere poi, ora che Messina è sostanzialmente riedificata, o far fiorire la Libia gloriosamente conquistata?) e abbisognano ora 5 centesimi, non più 2, per l'affrancazione di ogni copia, spedita in seconda mano, anche per l'interno. Voi cercatelo istessamente il caro foglietto, e leggetelo sempre, e tutti insieme speriamo di non essere costretti, per questo nuovo aggravio, a metter fuori fallimento.

Mi scrivono a lungo i cari amici di Partalier; mi narrano le impressioni del loro viaggio, intrattenendosi sulle particolarità di Josanna, la città dell'ultima pace famosa, e da esuli, quali si dichiararono, si raccomandano alle preghiere di tutti. Anche altri ci mandano il loro saluto. Grazie a tutti.

In questi giorni si è chiuso con soddisfazione l'esercizio invernale di tutte e due le nostre latterie. La latteria di Ave-

rara, centro, fruttò nette L. 4461.64; quella di Valmoresca L. 3334.12; in proporzione qualche cosa più della prima.

Addio, ricordate la Madonna, e siate felici.

Veritas.

**BRANZI.** — Nulla di nuovo può registrare questa volta la cronaca ed è meglio così, segno è che tutto procede bene. Sono partiti gli ultimi emigranti per l'Alzazia-Lorena ed il paese si è quasi vuotato di uomini. A riempirne le lacune verranno presto i mandriani e i balneanti.

Con la primavera, veramente sfolgoreggiante in questi ultimi giorni si è ripresa l'edilizia che a Branzi va veramente progressi. Il palazzo Monaci Luigi, che sarà adibito ad albergo e a negozio d'ogni genere, va rapidamente abbellendosi.

A Milano si terrà nei giorni 27, 28 e 29 un grandioso congresso dell'opera di assistenza di Mons. Bonomelli. Parteciperò io pure e ne parlerò poi diffusamente sull'Alta Valle. Vedrete quanto, vescovi e clero si occupano di voi emigranti. Uno solo è lo scopo, farvi del bene, sotto ogni aspetto.

Invio a tutti un mondo di saluti, tanto a quei che conosco come a chi non ho per anco il bene di conoscere personalmente.

Vicario.

**CARONA.** — *Reo confesso* — *Errata cor-rige.* — Da una lettera da Valorbes (Svizzera) si sa che l'autore dell'omicidio di Bagini Pietro, un giovanotto di 19 anni, ha confessato di aver comperato la rivoltella quattro mesi or sono, con rea intenzione, e che gli costava 80 lire, e di averla poi, dopo aver compiuto l'effero delitto, gettata nel fiume sottostante.

Nel giornale precedente, fra i contravventori della pianta, erroneamente si stampò il nome di Riceputi, mentre doveva dirsi Vanini.

Tanto perchè *unicuique suum*. A ciascuno il suo.

I caprai cominciano a far ritorno da Milano, ove pare che la fortuna li abbia poco arrisi. Il più sfortunato però pare sia Rossi Bosisio, che oltre ai pochi guadagni è tornato anche un po' indisposto. Speriamo in una pronta guarigione.

Del resto in paese nulla di nuovo, se si eccettua che i fabbricati nuovi vanno elevandosi a gran passi.

Lo stato di salute è ottimo. La morte pare che ci abbia, lo volesse il cielo, abbandonati per recarsi in pianura a raccogliere dei nostri mandriani. Dal settembre sono sette: Toneta di cui scrissi, Riceputi Angiolina, Scarleddi Francesco, Scarleddi

Angiolina di Giovanni, Rossi Maria Comaschi e la Caronelli Maddalena moglie al sig. Angelo Scarleddi e Salvetti Gaspare. Raccomandiamoli dunque al Signore.

\*\*\*

**CASSIGLIO** — *Varie.* Da pochi giorni sono comparse in paese le spie dei nostri emigranti, che insieme alla quasi totalità dei medesimi ebbero a svernare lungi dalla patria. Sia che scarseggi il lavoro, sia che stante la primavera s'impongono le intemperanti fatiche della cruda stagione o sia altro... il fatto è che il rimpatrio dei nostri cari pare durante il bel maggio voglia dar prova di non trascurabile movimento. E' consolante però il sapere come fra questi emigranti fuori stagione, serpeggi un certo mal contento tanto da far credere che l'inflida inverno francese non possa più oltre, almeno per regola ordinaria, intirizzire la loro energia avendo deciso mutare epoca a questo poco, anzi nulla soddisfacente sistema emigratorio.

A questo dovrebbero aggiungere, dicono i benpensanti, maggior ristrettezza e doversi quindi bandire le prolungate assenze di due tre e più anni, le quali finiscono in veri disastri. Se si intendesse una volta; nulla ci sarebbe a perdere, tutto a guadagnare non eccettuati i figliuoli sbandati.

Di questi giorni veniva notificato alle rispettive vedove madri come da tre e più mesi non si ha più alcuna notizia di due certi Mileti uno dei quali è poco più che quindicenne.

Sono terminati i lavori dei campi ed anche i fagioli ebbero il grande onore e la bella fortuna di essere affidati al fertile suolo sotto gli auspici del tre maggio, rallegrato dal diluviare incessante di poco riscaldanti acque che ebbero a consolare non poco le tetragone piantatrici. Avviso ai fruttivendoli.

Dai pochi uomini si sta occupati chi nella ancora fianda strada di Ornica chi nei lavori dei boschi, chi con maggior fortuna (!) nella guardia del paese.

Le donne attendono ad ammanire lo strame e si preparano al rifornimento delle legne, che in quest'anno vogliono essere allegre. Un bravo di cuore mandano perciò, queste abbandonate legna a chi le onora di una ospitalità a loro tanto inaspettata mettendole di più al corrente di quanto passa nella bassa e a loro sconosciuta comunità. Coraggio in quattro ore di viaggio potressi avere quanto basti per non gelare in luglio.

Nella notte del 8 al 9 i soliti nottamboli parassiti hanno scassinato alcune casine nella valle di Cassiglio rubandovi quanto poterono specie in stracchini. Dal tutto insieme pare non sieno del tutto ignoranti dei luoghi e dei costumi dei padroni.

La salute dei lontani la è universalmente buona come ottima nella totalità è quella dei presenti. Quelli e questi raccomandiamo in questo mese alla Madre celeste implorando perseveranza e benedizione.

La corna del Paol.

\*\*\*

**ORNICA.** — Il giorno 6 c. m. nel Municipio di qui ebbe luogo l'asta per la vendita di 2744 piante resinose d'alto fusto del bosco Chiuduno. Al momento dell'asta furono presenti vari concorrenti, i quali fecero diverse offerte, ma la migliore fu quella del sig. Regazzoni Luigi di Cassiglio e compagni di qui, nella quale venne portato il prezzo unitario a L. 16.01 e il prezzo complessivo non più a L. 38416 ma bensì a L. 43991.44. Nello stesso giorno ebbe pure luogo l'asta del bosco Lusinelle, il quale fu liberato dai fratelli Donati di Piazza Brembana, quindi da tutti si aspetta l'approvazione della R. Prefettura di Bergamo.

l'izzo T. S.

**PIAZZA BREMBANA** — *Questione Ospitaliera.* — *Banchetto d'addio.* — Il giorno 27 aprile in una sala di questo Municipio è avvenuta la preannunciata adunanza Mandamentale dei sindaci dei vari comuni per deliberare in ordine alla sorta questione ospitaliera.

Era presente la quasi totalità dei sindaci e rappresentanti dei vari comuni; assisteva pure l'ing. Gervasoni consigliere provinciale.

Aperta la seduta sotto la presidenza del cav. Gerolamo Calvi sindaco di Piazza Brembana e dopo avere esaminato circa le opportunità di accentrare o decentrare il fondo beneficenza elargito dalla Cassa di Risparmio di Milano anche in relazione alla disposizione topografica della Valle, l'assemblea veniva nella determinazione di invitare nel proprio seno l'avv. cav. Bartolo Belotti che trovavasi in paese per sentirne l'avviso.

Riaperta così la discussione, si deliberava di nominare una commissione con l'incarico di redigere uno studio da presentarsi all'assemblea riconvocata circa la soluzione meglio rispondente ai reali bisogni della Valle. La Commissione fu così composta:

Dott. Domenico Mocchi - cav. Gerolamo Calvi - avv. G. B. Calvi - ing. L. Calegari - Mocchi Tomaso - prof. Gino Traini. I nomi dei componenti la commissione, danno affidamento di lavoro serio.

La sera del 7 corrente ebbe luogo all'albergo Betti un sontuoso banchetto offerto da una bella schiera di amici in onore del dott. Giuseppe Donizetti, veterinario di qui.

Questi lascia il mandamento di Piazza Brembana, in cui esercitò per 15 anni con molta lode ed attività la sua professione, per portarsi in quel di Clusone, dove venne felicemente eletto fra 33 concorrenti.

All'egregio sanitario i nostri auguri cordialissimi.

SANTA BRIGIDA. — Notizie vecchie e novità. — Per un involontario equivoco, incolpabile a nessuno, il numero ultimo non portava notizie di S. Brigida. Or bene, la cronaca doveva registrare la venuta fra noi del R. Economo nella persona del sac. Pesenti Francesco, già per 11 anni benemerito curato a Gazzaniga, e che nei pochi giorni che è tra noi si è già acquistata la simpatia generale. Il Bollettino è lieto di porgergli il benvenuto e gli auguri d'ogni bene.

Il titolo di novità non vi farà venire in mente, credo, le novità che ad ogni aprirsi di stagione la moda lancia sul mercato. Grazie a Dio al carro di questa signora, i nostri paesi in massima, non sono ancora asserviti. La novità è invece avvenuta nella costruzione più antica del nostro paese e precisamente nel campanile. Tutti noi ricordiamo nevero la forma del nostro campanile? Piccoletto, tarchiatello, appiccicato al lato nord della chiesa, dipinto a larghe strisce bianche e nere sembrava un bimbo fasciato. Ora non più.

Dopo un lavoro assiduo, perseverante, efficace, lungo, interminabile si è cambiato faccia a quell'ometto lassù; e chi lo guarda adesso non può a meno dall'esclamare: guarda! sembra proprio una bella cosa! Immaginatevi. Ha gli angoli che somigliano di pietra battuta, il centro delle quattro facciate, che pare di marmo, le colonne del capitello che sembrano di granito nero un tutto insieme insomma, che gli dà una aria molto svelta e serena. Di modo che per chi lo osserva, per esempio, dal prato soprastante vede come un omettino spigliato, vestito per la stagione estiva; per chi lo guarda dal Cimitero si presenta col suo bravo orologio rosso sul petto, grave e serio molto, tanto più che alle basi conserva ancora quel carattere di rispettosa vecchietta e di greggio vero che ne accresce di molto il rispetto e serve come di collegamento tra lui, snello, gaio, lindo, grazioso e la Chiesa che all'esterno sembra una vecchietta, alquanto spetinata, con non pochi acciacchi e molte grinze.

A parte però tutto, questo restauro era richiesto dallo stesso buon senso, è stato eseguito bene e ne sia lode all'amministrazione nostra comunale che, ad un disegno di pittura certamente infelice, ha voluto sostituire una forma più decente e propria. *Elba.*

S. MARTINO. — *Varie.* — La primavera da alcuni giorni spiegatasi in tutta la sua pompa ha inverdito la campagna che promette bene. La salute pubblica in parrocchia è buona e che la duri così a bene di tutti.

E' morta giorni fa certa Donati Caterina madre del Piccolo con tutti i conforti religiosi.

E Santa Lucia? E' finita. Non però uffiziabile, anzi ora rimane da farsi il più, cioè decorarla e renderla atta alle funzioni, ma... ci sono dei ma... mancano i *conquibus* ai quali vorranno supplire i lennesi col loro obolo. Certo la chiesa non è solo per soddisfare alla necessità della numerosa popolazione, ma anche a decoro del paese stesso, il quale va migliorando sotto ogni aspetto.

TRABUCHELLO. — *Il pastore tornato.* — Dopo una assenza di quasi un mese, ritornava fra i suoi diletti parrocchiani, don Domenico Galizzi, il quale, contrariamente all'usanza comune, andò a respirare le arie di pianura. I Trabuchellesi sono contenti di vederlo, perchè lo amano pel bene che va facendo tra loro. Sappiamo anche che sono grati a chi in questo tempo ha sostituito da vero missionario l'assente par-

roco. — Domenica poi si è chiuso il bel mese di maggio con parole calde di don Angelo Locatelli, curato di Valleve; è inutile dire che durante il bel mese tutti i parrocchiani si distinsero per frequenza alla chiesa e per devoto raccoglimento.

Ciò scrive, interpretando il desiderio dei trabuchellesi, il vostro *Vicario.*

VALLEVE. — Si va mormorando che il giornale non è ricevuto volentieri se non porta notizie del proprio paese. A dirla schietta, non dovrei darvi torto: ma quando non ve ne sono?... Sapete che da noi non si usa spacciare ciarle a buon prezzo. Quando succederà qualche cosa di importante e di utilità tosto verrà a vostra conoscenza. Intanto?... Intanto anche la compagnia detta  *Svizzera*  si è arrischiata ad affrontare la neve del loro *Cantone*, non senza però essere intimoriti da quella caduta in paese il 5 corrente.

Fa conto di levarsi finalmente da letto la già ricordata Margherita Cattaneo di Paoli; invece il nostro *Barbiss* ancora come prima!

Due carrettoni di... vostre figliuole da Branzi si portarono a S. Giovanni per il santuario di S. Gallo il 21 aprile. L'entusiasmo loro dura tuttora. Hanno dimostrato che, volendo, possono fare molto bene e diportarsi lodevolmente anche fuori di paese. Possibile, dirà qualche maligno, eppure fu così, così tuttora e lo sarà ancor domani!

Anche qui, come dovunque secondo i lamenti generali, qualche sbirciata di sole, o poi acqua, acqua, e... neve, che non reca però meraviglia. *Il vostro amico C.*

VALTORTA. — *Carissimi emigranti,* l'esodo della vostra emigrazione estiva ormai si può dire terminato. Sono una sessantina circa tutti maschi, compresi due ragazzi, in compagnia del proprio padre, meno male, parte in Francia e parte in Svizzera. Non passerà giorno da parte nostra senza una speciale preghiera per voi, ma pregate voi pure e rammentate quelle tre parole: *Dio, anima, eternità.* Attendete bensì al lavoro, perchè, o vogliasi, o no, tutti faticano quaggiù; ma badate bene che il vostro fine non sia quel misero soldo che vi è dato dopo il peso del di, volgete più in alto le vostre mire, offrite le vostre fatiche a Dio, e così vi riusciranno più lievi, e venuto l'ultimo sabato, ne riceverete un'eterna mercede.

La settenne Regazzoni Domenica di Giuseppe del vecchio « forno nuovo », affetta da parotite sinistra, il 7 corr. venne trasportata all'Ospedale Maggiore di Bergamo, indi ricoverata ai Celestini.

La sera della domenica di Pentecoste fu amministrata l'estrema unzione a Regazzoni Maria ved. Giovelli, della medesima frazione, già da mesi inferma. Trauche questi due casi in paese salute ottima. *Préalpino.*

ZOGNO. — *Quanti sono gli elettori politici del Collegio di Zogno.* — Vogliamo da un giornale di Bergamo, ma non ne garantiamo l'esattezza.

Zogno (Stabello) 730; (Bracca al Brembo) 272; Brembilla (Blello) 435; Brembilla 534; Cornalba 102; Costa Serina (Frerola) 419; Dossena 237; Endenna (Grumello de' Zanchi, Somendenna) 309; Fuipiano al Brembo 182; Gerosa 225; Oltre il Colle 360; Piazza Basso 128; Poscante 579; Rigosa 135; San Gallo 404; S. Giov. Bianco 440; S. Pellegrino (P. Alto) 353; S. Pietro d'Orzio 121; Sedrina 352; Serina 465; Taleggio 543; Veduggia 186; Almenno S. B. 604; Barzana 125; Bedulita 125; Berbenno 124; Capizzone 246; Cepino 101; Clanezzo 226; Corna 198; Costa Imagna 242; Fuipiano Imagna 119; Locatello 240; Mazzoleni 251; Palazzago 618; Roncola 123; Rota Fuori (Brumano, Rota Dentro) 410; Selino 235; Strozza 241; Valsecca 196; Villa d'Alme 495; Piazza Brembana 155; Averara 156; Branzi (Fondra, Foppolo, Trabuchello, Valleve) 493; Camerata Cornello 205; Carona 220; Cusio 141; Lenna (Baresi, Bordogna) 411; Mezzoldo 165; Muoio de' Calvi 111; Olmo al Brembo (Cassiglio) 349; Ornica 100; Piazzatorre 146; Roncobello 137; S. Brigida 285; Valnegra 100; Valtorta 215. Totale elettori 16.777.

## IL MERCATO

Stante la scomparsa del pericolo di una conflagrazione europea, si prevede che i grani abbasseranno di prezzo. Infatti l'apertura dei porti principali facilita l'importazione in Europa del grano estero. Come si vede, si è piuttosto ottimisti pel mercato grani e farine.

Le carni tanto di vitello come di

manzo sono stazionarie, anzi con accenni a crescita.

I formaggi pure sono stazionari. I formaggi di Branzi, giovani, si pagano alle *casere* L. 2.20 al chilogramma. Stravecchio L. 3.

## La nostra storia

### Comune e parrocchia di Valnegra.

Anticamente il territorio del Comune, più esteso dell'attuale, era ripartito in squadre, e queste alla loro volta suddivise in contrade. Infatti Lenna e Coltura erano due squadre che appartenevano al comune di Valnegra. Da un inventario, compilato il 14 febbraio 1496, risulta che il comune di Piazza era rappresentato da Donati Giovanni fu Morato e da Donati Domenico fu Stefano, mentre rappresentavano il comune di Valnegra Oberti Tonolo fu Marchezino del Cantone, Donati Tonolo fu Domenico, Donati Remperato fu Tonolo e Donati Antonio fu Bonetto tutti tre di Lenna, Begnis Guarisco fu Antonolo e Begnis Giorgio fu Giovanni amendue della Coltura, e Calegari Zanola fu Zambone di Valnegra. Estensore dell'atto il notaio Donati Gio. Antonio fu Margiondi di Piazza; i testi Nigrini Bartoletto fu Grazio, Nigrini Venturino fu Zano entrambi della Porchera, Corne Guarisco fu Togno di Cespedosio, Zudesi Pietro fu Antonio della Costa di Cornalba. Erano presenti tre altri notai e cioè: Acerbis Valerio di Bergamo, Baronzini Amadio di Valleve ed Ambrosioni Giovanni fu Gabriele di Branzi (1).

Valnegra e Piazza godevano il privilegio della residenza in luogo del Vicario civile, che durante il dominio della Serenissima risiedeva per turno sei mesi (2). Non è vero che gli abitanti d'oltre la Goggia nella stagione invernale abbandonassero in corpo il luogo nativo; scendevano al piano allora, come discendono tuttora, i soli mandriani d'alpeggio. Anche i paesi spopolati in seguito alle pestilenze, specialmente del 1348 e del 1630, non sono che parte di

fantasia popolare; diversi atti di battesimo, di testamento, di compra-vendita, stesi nell'anno successivo a quelle date e che recano nomi di persone appartenenti a famiglie originarie dei singoli luoghi, attestano il contrario.

Amenissima è l'ubicazione di Valnegra posta sulle falde meridionali del monte Calmine, ed il suo terreno è coltivato a cereali. Per essere veritieri diremo che la ripa di S. Carlo è quasi sempre ventilata come il colle di San Martino e che alcuni punti dell'abitato principale abbisognano di sventramento. Le recenti costruzioni però furono praticate secondo le regole d'igiene, tra cui il Cimitero. La situazione ove sorgono i locali dell'Opera Pia Gervasoni e del Collegio è saluberrima ed invidiabile.

Valnegra, prima che fosse costituita in parrocchia autonoma, dipendeva nello spirituale da quella di S. Martino. E' ancora ignota l'epoca precisa della erezione della chiesa primitiva. Questa, come la parrocchiale attuale, era dedicata a San Michele Arcangelo. Era stata consacrata e ne celebrava ogni anno la memoria alli 3 maggio. Conservava buoni dipinti tra i quali l'ancora dell'altare maggiore e i due quadri rappresentanti, l'uno la strage degli Innocenti e l'altro l'adorazione dei Magi.

Nei secoli scorsi celebravasi particolare solennità all'Epifania. E' tradizione orale che in detto giorno convenivano a Valnegra molte persone dei paesi circovicini fra le quali anche cottimisti ed operai onde pattuire la mercede e che i giovani di bassa statura, per vedere ed essere veduti, a guisa di Zacheo salivano in alto posto. Fu eretta in parrocchiale e disgiunta dalla matrice di S. Martino il 3 dicembre 1494 mentre era vescovo di Bergamo mons. Lorenzo Gabrieli, morto poi a Padova (1). Tra i diversi motivi addotti dagli abitanti di Valnegra nella loro domanda di separazione risulta anche il pericolo cui si trovavano di frequente esposti, massimamente durante le intemperie, nel tragittare i torrenti *Sanetto* e *Cornela* (2). A memoria della dipendenza dalla chiesa matrice la parrocchia di

- (1) Pergamena notaio Donati.  
(2) Fra Celestino da Bergamo.

- (1) Rogito Fondra.  
(2) Rogito Gasparini.

## LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

### EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda e sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia e cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

## CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetriere.

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI

ARTICOLI NOVITÀ

Valnegrà era tenuta a versare ogni anno un canone che nel 1836 importava lire tre e centesimi 40 (1)

Il giovedì 6 ottobre 1575 vi fu la visita Apostolica alla parrocchia di Valnegrà per opera di S. Carlo Borromeo. Eravi la sola chiesa parrocchiale con cinque altari e con un reddito di 40 lire imperiali proveniente da uno stabile. Il parroco, una volta beneficiato, al momento della visita era un certo prete Silvestro Begnis, nativo del luogo, la cui annuale mercede ascendeva a 230 lire imperiali. La casa parrocchiale trovavasi alquanto discosta dalla chiesa.

(1) Archivio plebano di S. Martino.

Le anime assommavano a 350 delle quali 194 ammesse alla S. Comunione. Non veniva esercitata la dottrina cristiana. Esisteva la Compagnia del Santissimo ma senza canonica erezione e reddito di sorta; era però diretta da due persone e ciascun confratello offriva soldi sei per l'olio della lampada e per la provvista delle candele nelle processioni. Dal testamento rogato dal notaio Nicolao Moroni l'anno 1508 risultava che certa Bartolomea moglie di Domenico Mascariini o Massarini aveva disposto che il reddito netto dei suoi stabili posti in Valnegrà in ducati 18 e lire 124 fosse convertito nel mantenere

in perpetuo un Cappellano, ovvero Mansionario com'ella stessa lo chiamava, perchè ogni giorno celebrasse nella parrocchiale. Tale legato non si adempiva.  
(Continua) *Prealpino.*

*Girella.* — No, no, assolutamente polemiche e personalità non s'anno a nostro giornale, per questo a i nostri organi diocesani.

*Anche stavolta, per sovrappiù di materia, siamo e a rimandare ad altro numero Note d'igiene, l'Apicoltura e articoli.*

PEDRALI DARIO *Gerente responsabile*

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessa

# Ambulatorio Chirurgico

# Intermandamentale

Letti di degenza

VISITE e CONSULTI ogni Domenica

OPERAZIONI: Ernie, tumori, malattie delle donne ecc.

**S. GIOVANNI BIANCO**  
Piazzale della Stazione

IL DIRETTORE  
**Dott. D. MOCCHI**

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato . . . L. 608,080. —  
Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno e collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti operazioni:

- Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
- Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
- Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a L. 200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
- Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.
- Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
- Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0; al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.
- Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
- Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
- Incessa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

## Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del

- 3.50 liberi senza preavviso
- 3.75 vincolati a tre mesi di preavviso
- 4. — " " sei " " "
- 4.25 " " un'anno " " "

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

## Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Corni

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, forniture comuni, materiale scolastico e per artisti. Commissioni librerie e tipografiche.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

## GERVASONI PIETRO - Bergamo

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetture, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro in stile. Casette d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucoli acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.